

RELAZIONE ANNUALE 2012

Il progetto Casa Famiglia ha sostanzialmente seguito le linee programmatiche concordate alla sua attuazione primaria: far vivere ai minori inseriti un'esperienza di accoglienza all'interno di un normale nucleo familiare caratterizzato dalle naturali dinamiche relazionali, strutturali ed organizzative di una famiglia.

La famiglia residente durante il corso dell'anno è stata la stessa dell'anno precedente: essa è caratterizzata da una coppia di coniugi, ove il marito riveste il ruolo di Coordinatore della struttura, mentre la moglie riveste il ruolo di volontaria residente. Il ruolo genitoriale della coppia è, innanzitutto, rivolto ai figli biologici della stessa: il primo durante il corso dell'anno ha raggiunto la maggiore età ed ha frequentato il normale corso scolastico del Liceo Classico; la seconda durante il corso dell'anno ha compiuto sedici anni ed ha frequentato il normale corso scolastico del Liceo Classico; il terzo ha compiuto tredici anni ed ha frequentato il normale corso scolastico della Scuola Secondaria Inferiore.

Al primo gennaio erano presenti, oltre alla famiglia residente, due minori accolti, che nel corso dell'anno hanno compiuto entrambi nove anni di età. Tutti e due hanno continuato il normale percorso scolastico presso la Scuola Primaria di via Manzoni ed hanno frequentato, come attività extra scolastica, un corso di danza (la femminuccia) ed una squadra di calcio (il maschietto) gestito dalla Polisportiva San Marco. Il maschietto ha continuato ad incontrare in spazio neutro la mamma ed i due fratelli con cadenza quindicinale; sempre con tale cadenza ha incontrato la psicologa del servizio che ne faceva il sostegno; saltuari invece sono stati gli incontri tra il minore e la sua assistente sociale. Alla fine del mese di giugno il minore è stato, su richiesta del servizio sociale inviante, dimesso e collocato presso una famiglia affidataria selezionata dal servizio stesso. Il tutto è avvenuto in maniera improvvisa, ed ha acuito le difficoltà, sotto molteplici aspetti che già si rilevano ad ogni dimissione; tali problematiche sono state affrontate in maniera il più costruttiva possibile per tutti gli agenti in gioco nella situazione contingente.

La minore ha continuato ad incontrare in spazio neutro la mamma con cadenza mensile e verso la fine dell'anno con cadenza tri-settimanale; ha per tutto l'anno intrapreso un percorso di psicoterapia con frequenza settimanale; durante l'anno è cambiata la sua assistente sociale di riferimento con la quale ha avuto alcuni sporadici incontri; mentre la psicoterapeuta del servizio, conosciuta dalla bambina sin dall'inizio della sua esperienza di sostegno ai servizi sociali, è rimasta la stessa.

Alla fine del mese di luglio è stato accolto un minore di nove anni proveniente da un'esperienza fallimentare di affido etero-familiare. Dopo approfondita valutazione, si è scelto di inserire il minore nella classe quinta della Scuola Primaria di via della Repubblica sul territorio. Inizialmente e per un lungo periodo non ha incontrato i genitori; una volta incontrati, è ripreso il normale percorso di incontri mensili in spazio neutro. Anche con i quattro fratelli del minore inizialmente, su indicazione del servizio inviante, sono stati sospesi gli incontri; tant'è che solo alla fine del mese di dicembre è potuto avvenire il primo incontro in forma non protetta (come disposto dal TM di Milano), presso un oratorio del territorio. Da settembre il minore ha continuato il percorso di psicoterapia con frequenza settimanale, con la specialista che già lo seguiva prima del suo inserimento nella nostra realtà. Saltuariamente incontra la sua assistente sociale e la psicologa del servizio. Dall'inizio di dicembre, dopo un periodo di ambientamento nella struttura, ha iniziato un corso di nuoto presso la piscina del territorio.

Come primo supporto dell'esperienza della Casa Famiglia è predisposta la figura di un' educatrice professionale il cui orario di presenza è determinato dal numero di minori ospitati e per tutto l'anno 2012 l'assunzione è stata per 20 ore settimanali. L'anno trascorso è stato caratterizzato dal cambiamento frequente di tale figura educativa. Infatti durante l'anno si sono succedute ben tre dottoresse, a seguito di

diverse scelte professionali delle stesse, che hanno sostanzialmente determinato il necessario avvicendamento. Il primo cambiamento si è avuto alla fine del mese di gennaio, ove si è potuto svolgere un lavoro in equipe riuscendo a fare un passaggio di testimone tra le due professioniste; alla fine del mese di luglio poi ha avuto termine l'esperienza della seconda educatrice; mentre la terza dottoressa è stata selezionata, a fronte di numerosi colloqui, fra varie figure propostesi per il ruolo, soprattutto attraverso il supporto dei preposti centri per l'avviamento al lavoro dell'Università della Bicocca e dell'Università Cattolica di Milano. La dottoressa ha quindi iniziato la sua esperienza in casa famiglia alla metà del mese di ottobre. E' da rilevare in maniera marcata la delicatezza e la problematicità dell'esperienza vissuta: ad ogni cambiamento succede un periodo, che può durare anche mesi, di grande criticità (fra tutti i residenti) sotto diversi punti di vista, cioè relazionale, organizzativo ed educativo.

Fondamentali durante l'anno sono stati i momenti di costante supporto del lavoro in equipe e in supervisione che hanno permesso, alle figure educative della realtà, di approfondire, di monitorare, di affrontare e di risolvere tutte le situazioni che durante l'anno si sono venute a creare. La costante, professionale e puntuale presenza della psicologa all'interno dei vari momenti predisposti, ha garantito alla realtà di affrontare e superare tutti quei momenti e quelle situazioni, alle volte anche di una certa gravità, che a mano a mano si sono incontrati.

Importanti sono da considerare i momenti di direzione, confronto e programmazione che si sono succeduti durante l'anno, negli incontri di coordinamento.

Grande sostegno si è avuto durante il corso dell'anno dal gruppo dei volontari: si sono svolti incontri di gruppo a cadenza mensile, secondo l'ormai consueta e proficua modalità (incontro pomeridiano per gli adulti, con custodia dei minori da parte dell'educatrice, più -per chi lo desidera- pizza serale insieme). Si è inoltre progettato e svolto un corso di formazione con a tema: "I comportamenti strani dei minori" ; nel corso di tre incontri, oltre al lavoro personale dei volontari, sono intervenute direttamente come relatori e conduttori, la Dottoressa Lucherini, laureata in pedagogia e la Dottoressa Casiraghi, laureata in psicologia. Molto proficuo è stato l'operato dei singoli volontari e delle famiglie di volontari che si sono messi a disposizione ed hanno svolto il loro servizio con serietà e puntualità attraverso i vari ambiti e momenti a loro assegnati: accompagnamenti di vario genere, assistenza ai compiti, assistenza ai giochi, accoglienza presso le loro abitazioni per pomeriggi, serate, week end o per due settimane in estate nel periodo di ferie della famiglia residente. Il numero totale dei volontari coinvolti è stato: 13 famiglie e 7 single.

Al 31 dicembre i minori accolti erano due, solo nel mese di luglio è stato presente un solo minore.

Durante l'anno si sono ricevute solo alcune e sporadiche richieste di informazioni in merito alla nostra realtà: in genere telefonate esplorative che avevano come oggetto l'eventuale possibilità di inserimento di minori di età maggiore (per lo più adolescenti frequentanti le scuole superiori). Si è ricevuta una sola richiesta di inserimento alla quale si è risposto con l'accoglienza del minore sopra descritto.

Da segnalare la criticità dei momenti di dimissioni ed inserimento dei minori, così come il periodo natalizio portatore di grandissime aspettative e di notevole carico affettivo, che devono essere affrontati con particolare attenzione e delicatezza.

Durante l'anno si sono vissute diverse attività, esperienze e manifestazioni che hanno coinvolto a vario titolo i componenti della Casa Famiglia: varie giornate di festività organizzate dagli enti territoriali, feste delle varie scuole, parrocchie ed oratori (durante il periodo estivo i minori hanno frequentato il Grest dell'Oratorio San Marco).

Di rilievo alcuni momenti direttamente organizzati dalla Casa Famiglia e sostenuti economicamente dalla Associazione: il week end sulla neve (Ortisei - Bz), il week end al lago (Castelletto di Brenzone - Vr), la gita di Pasquetta (Sotto il Monte - Bg), settimana in montagna (Passo Oclini - Bz), vacanza al mare (San Benedetto del Tronto - Ap).

La struttura che ospita la realtà è stata oggetto di interventi di manutenzione, così pure l' automezzo a disposizione.